

renissimum Dominium Venetiarum. Qui magnifici oratores suprascripti, nomine dictorum Francisci et Astorgii et aliorum de Manfredis, sponte et motu proprio, renuntiaverunt omni juri et actioni quas dicti de Manfredis habent in civitate Faventia, si quæ habent; et magnifici domini provisosores supradicti, ex adverso, promiserunt se curaturos et facturos cum effectu, quod serenissimum Dominium Venetiarum laudabit et approbabit suprascripta capitula, et rogatum per me Andream de Francisca illustrissimi ducalis Domini Venetiarum secretarium et magnificorum dominorum provisorum Venetiarum cancellarium.

173*

A dì 23 novembrio. In Colegio. Vene l' orator di Franza, et fè lezer una lettera auta da Milan di lo episcopo parisiense, gran canzelier, qual li manda la copia di una lettera di 7 di campo. Narra il passar feno le zente, et per quella mostra esser stà morti pochi francesi da' spagnoli, e che meteno il ponte largo 28 palmi per passar *omnino* el Garigliano.

Vene uno nontio dil cardinal ystrigoniense, qual fu drezato a li capi di X, e voleva la Signoria vedesse col cardinal di Ferara li renociasse el vescoa' agriense in Hongaria, e tuor beneficii sul stado di la Signoria nostra per ducati 2000, come è stà promesso dar al ditto cardinal Ystrigonia. El principe li disse aver tentà e che 'l non vuol, dicendo la via di la Signoria nostra non è bona; *tamen*, che semo prompti a dar li beneficii promessi.

Di Ravenna, di rectori, di 21. Come in quello zorno aspetavano de li el conte di Pitiano; li haveano preparato in palazzo. Nè altro di conto scrissono.

Di Zervia, di sier Domenego Malipiero proveditor, di 20. Come havia spazà una spia a Rimano, e ritornata dice el signor Carlo esser partito per barcha e andato a Pexaro; crede sia andato a tuor li segnali dal signor. *Item*, esser zonti li a Zervia do homini dil signor Pandolfo di Rimano, *videlicet* uno Piero Maria e l'altro, nome Zuan Antonio di Meldola, con do lettere al signor Carlo. Per una li replica far la consignatione di la rocha e la terra a la Signoria *omnino*; e che è in le so mane con la mojer e fioli, e li va la vita, et ha patuido etc.; per l'altra lo aricorda a venir a Venetia; e manda ditto Zuan Antonio li per suo fator a vender li sali è li etc. Le qual lettere, esso proveditor, consultato con quel podestà et sier Vizenzo Valier, le aperse, et tolto la copia le mandò a la Signoria, è dil tenor soprascrito.

Fo balotà molti mandati, tra i qual quel di la

compagnia dil signor Bortolo d' Alviano. Et poi li savj andono a consultar di scriver in Franza e a Roma, e la Signoria rimase a lezer lettere.

Di Zara, di rectori, di 7 novembrio. Lauda Zuan Iacomo colateral, qual è stato li, à fato la mostra a li stratioti e li contestabili, et verà ben informato di li bisogni dil castello. *Item*, aspectano lettere di sier Piero Sagredo di Scardona, e aviserano il successo et quanto arà operato.

Di Cremona, di sier Polo Pixani capitano. Come è stato a Pizegaton a veder quel bisogna per l' aqua à ruinato il ponte, et scrive l' opinion sua, et farà conzar.

Di Verona, di sier Anzolo Trivixan e sier Francesco Mozenigo rectori. Come la Signoria scrive si pagi mandati a le zente d' arme, e loro rispondeno la camera esser intachata di 3 mexi, come a bocha sier Zuan Mocenigo, vien capitano de li, referirà il tutto etc.

Di Bologna, di la comunità. Sotoscrita *Reformatores status libertatis civitatis Bononie.* Per certi canevi.

Fo leto assa' caxe messe in la Signoria di debitori di le raxon nuove, e di richi, et per gran numero e quantità.

174

Da poi disnar fo Pregadi, et vene le infrascripte lettere:

Di Elemagna, di l' orator nostro, date in Augusta a dì 9. Come in camino, partendosi di Magdolin, ricevete nostre lettere; e che 'l re li mandò a dir volea lettere di passo, per haver il transito di some 2000 biave havia comprato a Mantoa. L' orator rispose saria difficile per esser gran charestia in le terre di la Signoria, la qual mandava per tutto a comprarlo. *Item*, l' orator disse a sua maestà havea auto lettere di Venezia; quella rispose el restaria per quella nocte in certo palazzo fuori, e che doman, o veria in Augusta o manderia per lui li a ditto palazzo. *Item*, di la creatione dil *Vincula* al papato, soa maestà disse a l' orator preditto: che l' havia auto prima persecution e hora felicità, e che li piace la soa creatione; ma ben volea el reverendissimo brinense si avesse trovato a la sua electione.

Dil ditto, di 10. Come andò dal re. Era col vescovo di Cuora licentiato de sguizari, e domino Mathio Lanch secretario; et li expose la risposta zercha el suo venir in Italia a incoronarsi *pacifice et quiete*, la Signoria era contenta darli il passo; e fè lezer le lettere. El re mostrò in gesti aver gran piacer; poi li fè risponder per ditto domino Matheo, ringratiava la Signoria, con optime parole, e in qualunque tempo